

# Ferdinando "Nicola" Sacco



La lapide (foto sopra) che infissa sul muro della casa natale di Bartolomeo Vanzetti, a Villafalletto (CN) ricorda il sacrificio dei due Anarchici italiani e, (foto sotto) le fotografie dei due Martiri esposta durante la ricorrenza del sessantesimo anniversario della loro morte in una manifestazione tenutasi a Villafalletto nel mese di settembre dell'anno 1987.





# SACCHEVANZETT

DA TORREMAGGIORE A MIAMI,  
NON SI SPEGNE IL RICORDO  
DEI DUE ANARCHICI

*di Severino Carlucci*

*decano dei giornalisti di Capitanata*

“Siamo fieri di essere Sacco e Vanzetti”, questa laconica affermazione pronunciata durante una delle tante trasmissioni televisive per ricordare il sacrificio dei due anarchici italiani ingiustamente finiti sulla sedia elettrica, sintetizza la fierezza con la quale ogni torremaggiorese si esprime nel considerarsi concittadino di Ferdinando Sacco, più noto col nome di Nicola.

Torremaggiore ha dedicato alla memoria dei due anarchici una delle sue più belle strade cittadine ed un Monumento nel locale Cimitero Monumentale che conserva l'urna contenente le ceneri di Sacco frammiste ad una manciata di quelle di Vanzetti messa lì dalla sorella del Martire di Villafalletto.

Da quel lontano **quindici ottobre 1927**, quando l'urna pervenne in paese scortata da una ventina di poliziotti in borghese, il loculo funerario che la conserva divenne oggetto di **manifestazioni di antifascismo** quando su di esso qualche mano ignota vi faceva ritrovare qualche mazzo di fiori.

Anche durante il periodo della loro detenzione nel **carcere di Boston** la triste vicenda dei due emigranti italiani – qualcuno a quei tempi pensava che “Sacchevanzetti” fosse una sola persona – veniva ricordata non con pubbliche manifestazioni, ché il regime fascista le proibiva, ma con delle collette clandestine



*Severino Carlucci (al centro)*

ne i cui fondi raccolti venivano fatti pervenire agli avvocati difensori del processo.

Da quei lontani giorni tanta acqua è passata sotto i ponti. Con il ritorno della Democrazia e della Libertà di Stampa e di Parola attorno al “caso” Sacco e Vanzetti è fiorita tutta una letteratura che ha interessato gli scrittori di tutte le parti del mondo con l'intento di chiedere ai vari governanti americani la loro riabilitazione come è avvenuta nello Stato del Massachusetts ad opera del Governatore **Michael Dukakis nel 1977**.

Assieme ai libri la vicenda è stata trattata da documentari televisivi, da films tra i quali quello di **Giuliano Montaldo** (del 1971), da riprese di documentaristi privati e da opere teatrali, a cominciare dalla Compagnia

to fieri  
essere  
sacco e  
vanzetti.



## LA STORIA

Nicola Sacco (1891-1927) e Bartolomeo Vanzetti (1888-1927) furono due anarchici italiani che vennero arrestati, processati e giustiziati negli Stati Uniti negli "anni '20", con l'accusa di omicidio di un contabile e di una guardia di una fabbrica di scarpe. Sulla loro colpevolezza vi furono molti dubbi già all'epoca del loro processo; non vennero nemmeno assolti dopo che un altro uomo ammise, nel 1925, la responsabilità di quei crimini.

Sacco, originario di Torremaggiore (Foggia), di professione faceva il ciabattino mentre Vanzetti - che gli amici chiamavano Tumlin, ed era originario di Villafalletto, Cuneo - gestiva una rivendita di pesci. Furono giustiziati sulla sedia elettrica a Dedham, Massachusetts, il 23 agosto 1927.

Sacco e Vanzetti si ritenevano vittime del pregiudizio sociale e politico.

Vanzetti, in particolare, ebbe a dire rivolgendosi per l'ultima volta al giudice Thayer:

*Io non augurerai a un cane o a un serpente, alla più bassa e disgraziata creatura della Terra - io non augurerai a nessuno di queste cose che io ho dovuto soffrire per cose di cui io non sono colpevole. Ma la mia condanna è che ho sofferto per cose di cui io sono colpevole. Io sto soffrendo perché io sono un radicale, e davvero io sono un radicale; io ho sofferto perché ero un Italiano, e davvero io sono un Italiano [...] (dal discorso di Vanzetti del 19 aprile 1927, a Dedham, Massachusetts)*

Ed è proprio in questo senso che oggi molti anarchici sostengono che i loro compagni ingiustamente incarcerati o uccisi non sono affatto innocenti; sono invece perseguitati perché sono ciò che sono, e dal punto di vista del potere, sostengono, non vi è alcun errore di giudizio.



qualche giorno dopo in un teatro di Miami in Florida.

Il giorno 23 agosto è stato dichiarato "Giornata internazionale per Sacco e Vanzetti"

*"Io sto soffrendo perché io sono un radicale, e davvero io sono un radicale".*

e in occasione dell'ottantesimo anniversario del loro sacrificio a Torremaggiore, con regolare Atto Notarile è stato costituito il **Comitato contro la pena di morte** intitolato a Sacco e Vanzetti, i cui promotori, provenienti da ogni parte d'Italia, si stanno prodigando per abolire questo male dell'Umanità.

Quante sono le città che hanno dedicato una strada o una piazza a Sacco e Vanzetti?

Quanti sono ancora gli scrittori e documentaristi che vengono a Torremaggiore a raccogliere notizie sul loro "caso"?

Ad essi consigliamo: venite e documentatevi, perché su Sacco e Vanzetti non si è ancora fatto abbastanza.

"Sbragia-Carrani-Cucciolla" del 1961 per finire a "Sacco e Vanzetti...loro malgrado" (prodotta dal "Cerchio di Gesso" di Foggia e dal Comune di Torremaggiore) del 2006.

Memorabile il discorso pronunciato a Torremaggiore nel settembre del 1977 dal Senatore **Umberto Terracini**, allora Vicepresidente del Comitato internazionale per la completa riabilitazione della memoria dei due italiani, e molto significativa la manifestazione svoltasi a Villafalletto nel 1987 dalla federazione anarchica.

Alla memoria di Sacco e Vanzetti il musicista **Leonard Lehrman** ha dedicato un'opera lirica che doveva essere rappresentata al Metropolitan di New York il 12 settembre 2001, il giorno dopo l'attentato alle Torri gemelle, ma che poi venne rappresentata



ANNO XXII E 500  
 Abbonamento ORDINARIO E 150.000  
 Abbonamento SOSTENTORE E 300.000  
 etc post. 11931714 - IL CAMPANILE - c.p. 243 San Severo

Le fotografie ed i manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La collaborazione deve intendersi gratuita.

N. 350 16 dicembre 1998

Pubblicità 45% - Spedizione in abb. postale  
 Comma 26 ART. 2 L. 549/95 - Filiale di Foggia

Torremaggiore ricorda sempre i suoi martiri

# SACCO E VANZETTI VITTIME DELLE IDEE

IL CAMPANILE  
è in edicola anche a  
TORREMAGGIORE

Vogliamo tranquillizzare la famiglia dell'anziano emigrante Ciccone che dall'Australia, via INTERNET, vuol sapere se la Città di Torre-



SACCO

maggiore continua a ricordare il suo figlio emigrante Nicolino Sacco, che insieme all'amico Bartolomeo Vanzetti immolò la sua giovane vita solo per avere idee diverse dalla *mussa americana*.

Rassicuriamo e salutiamo il gruppo familiare emigrato pubblicando un servizio edito per la ricorrenza di quest'anno dai collegati Torremaggiore Severino Carlucci.

"Venne intrapresa, nel gennaio 1997, dalla dirigenza del locale circolo di Rifondazione Comunista l'iniziativa di onorare la memoria di Sacco e Vanzetti nel 70° anniversario della loro ingiusta esecuzione abbinando la stessa iniziativa al caso Silvia Baraldini.

In seguito a questa iniziativa il Comune di Torremaggiore concesse la cittadinanza onoraria alla Baraldini.

Successivamente, nel luglio dello stesso anno, il dr. Matteo Marolla, Sindaco pro tempore della Città che ha dato i natali a Ferdinando Nicola Sacco e ne custodisce le ceneri, e lo scrivente autore di un libro dedicato alla memoria dei due anarchici italiani, parteciparono al sit-in di protesta di fronte all'ambasciata USA in Roma, indetta sia per chiedere la riabilitazione della memoria di Sacco e Vanzetti, sia per chiedere il trasferimento di Silvia Baraldini in un carcere italiano per scontare il resto della pena comminatole da un tribunale statunitense.

Nell'ottobre dello stesso anno, dal comitato promotore presieduto dal Sindaco Marolla, venne presa la decisione di costruire all'interno del nostro Cimitero un nuovo loculo funerario per ridare più degna sepoltura all'urna contenenti le ceneri di Nicola Sacco e parte di quelle di Bartolomeo Vanzetti e di erigere sopra di esso una stele con sopra inciso il *Proclama di Michael Dukakis*, Governatore dello Stato USA del Massachusetts, perché, tomba e stele, così assemblate, potessero costituire un monumento.

Il monumento a Sacco e Vanzetti è stato realizzato dall'artigiano marmista Giuseppe Pagliaro su progetto dell'arch. Michele Giannetti ed inaugurato lo scorso 14 novembre dal Sindaco Marolla e dalla ins. Fernanda Sacco, nipote del martire Ferdinando, morto sulla sedia elettrica con il Nome di Nicola Sacco.

Alla cerimonia ha assistito un folto pubblico, scolaresche delle scuole medie superiori cittadine e numerose personalità politiche ed artistiche invitate per la circostanza, nonché una delegazione di Villafalletto capeggiata dal Vice Sindaco Dario Comba.

Durante la cerimonia di inaugurazione gli europarlamentari Corrado Augias e Lucio Manisco hanno ricordato il martirio dei due emigranti italiani rievocando i tempi in cui gli USA, - erano gli anni venti - trincerati dietro il loro isolazionismo, misero a frutto l'egemonia politico-economica ottenuta dopo la fine del primo conflitto mondiale. Particolare momento di commozione lo hanno vissuto i presenti quando il prof. Michele Marinelli ha puntualizzato che *l'arresto, la condanna e la esecuzione di Sacco e Vanzetti rappresentarono per la classe dominante americana di quei tempi l'esempio più significativo per la difesa dei suoi privilegi di casta che vedeva minacciati dai diritti del diverso quali il negro, l'emigrante, il socialista, l'anarchico.*

La poetessa Donovan ha letto una poesia dedicata ai due martiri



VANZETTI

ed il cantante Pardo Fornaciari ha cantato il brano *Libertà per Nick e Bart* di Joan Baez. Poi, in un gesto significativo e ricco d'amore, la signorina Fernanda Sacco ha avvolto con un drappo rosso l'urna contenente le ceneri dello zio ed inserendovi tra il drappo e l'urna il biglietto già inserito settantotto anni fa da Luigina Vanzetti ed un suo con su scritto *Zio, io non ti ho mai conosciuto, ma ti ho sempre amato*, li ha depositi nella nuova tomba monumentale.

La manifestazione è continuata nel pomeriggio dello stesso giorno e la sera di quello successivo con spettacolo e dibattito.

Al teatro Comunale Luigi Rossi, sul tema *La memoria per un futuro senza ingiustizia*, hanno animato il dibattito il prof. Carlo Mimola, dell'Università di Pescara, Umberto Croppi, dell'Associazione *Nessuno tocchi Caino*, l'europarlamentare Gaetano Carrozzo e Gianni Troiani, coordinatore nazionale dei comitati per Silvia Baraldini.

Per lo spettacolo l'attrice Mariella Bartola ha recitato il monologo *Dietro le sbarre... l'azzurro*, dello scrittore e regista Alessandro Arrabito, trasmettendo alla platea i ricordi, i sogni e le sofferenze di una detenuta che da oltre 15 anni languisce in un carcere americano fermamente decisa a non firmare nessuna ritrattazione". (Severino Carlucci)

# il P rovinciale

GIORNALE DI OPINIONE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Anno IX - n. 12, Dicembre 1998

Torremaggiore

## Monumento a Nicola Sacco

Ferdinando Sacco nacque a Torremaggiore nel 1891 da famiglia dedita prevalentemente al commercio dell'olio. Quando aveva ancora diciassette anni, a causa della mosca olearia che distrusse tutto il raccolto olivicolo nel foggiano, emigrò negli Stati Uniti accompagnato dal fratello maggiore, Sabino.

La famiglia Sacco era una delle prime famiglie socialiste torremaggiorese ma a Boston Ferdinando Sacco, dopo aver conosciuto Bartolomeo Vanzetti, di Villafalletto (Cuneo), aderì al movimento anarchico. Nel 1917, per sfuggire al reclutamento in atto negli USA entrati in guerra a fianco dell'Intesa, ripartì nel Messico ed al suo rientro a Boston assunse il nome di Nicola, quello di suo fratello morto da pochi mesi.

Era diventato il migliore tagliatore di scarpe dello Stato e sperava di rallegrare un gruzzolo che gli consentisse di ritornare in Italia e fondare un suo calzaturificio.

Conobbe Rosa, una ragazza di origine piemontese, si sposarono ed ebbero un figlio, Dante.

Il 14 luglio 1920 venne arrestato assieme a Vanzetti con l'accusa di duplice omicidio nel corso di una rapina in una fabbrica di scarpe.

La detenzione di Sacco e Vanzetti durò sette anni sollevando manifestazioni di solidarietà in tutto il mondo civile e la condanna a morte emessa dalla Corte d'Appello presieduta dallo stesso giudice di prima istanza, venne eseguita nel carcere di Charlestown, il 23 agosto 1927, una condanna ingiusta che indignò milioni di coscienze.

L'urna contenente le ceneri di Ferdinando (Nicola) Sacco pervenne a Torremaggiore il 15 ottobre 1927 e venne portata al Cimitero da Sabino Sacco scortato da un Commissario di Pubblica Sicurezza intervenuto con una trentina di agenti per impedire che qualche malintenzionato — si era in periodo fascista — la danneggiasse.

Torremaggiore celebrò il cinquantenario della ingiusta esecuzione di Sacco e Vanzetti nel settembre 1977 con la partecipazione del Senatore

Umberto Terracini a pochi giorni di distanza dal Proclama emanato da Michail Dukakis, Governatore dello Stato del Massachusetts, sulla riabilitazione della Memoria dei due emigranti italiani e dieci anni dopo la Federazione Anarchica Italiana celebrò il sessantenario della morte a Villafalletto. Ho partecipato ad entrambe le manifestazioni ed ho raccolto il tutto in un libro intitolato «Sacchevanzetti».

La insegnante Fernanda Sacco che della riabilitazione della memoria dello Zio, del quale ne porta il nome, ne ha fatta una ragione di vita, per oltre vent'anni ha sollecitato i pubblici Amministratori torremaggiorese a volere ridare degna sepoltura all'urna contenente le ceneri dello Zio trasladandola dal vecchio loculo ormai fatiscente e per vent'anni è stata sempre disattesa.

Poi, nel gennaio del 1997, ad iniziativa del locale Circolo di Rifondazione Comunista, viene costituito il comitato promotore per la celebrazione del settantesimo anniversario della morte di Sacco e Vanzetti collegandola al «caso» Silvia Baraldini alla quale venne conferita la Cittadinanza Onoraria. In seguito a ciò la Civica Amministrazione presieduta dal Sindaco Matteo Marolla dispose la costruzione nel Cimitero di un loculo monumentale per le ceneri di Ferdinando (Nicola) Sacco con sopra una stele che riporta l'ultima parte del Proclama di Dukakis.

Il complesso monumentale edificato dall'artigiano marmista Giuseppe Pagliaro su progetto dell'Architetto Michele Giarnetti è stato inaugurato lo scorso 14 novembre alla presenza della cittadinanza e degli Europarlamentari Corrado Augias e Lucio Manisco mentre il saluto di Villafalletto è stato portato dal Vice Sindaco Dario Comba.

L'urna con le ceneri di Sacco è stata poi disposta nel nuovo loculo dalla nipote Fernanda.

**Severino Carlucci**

\*\*\*

P.S.: Si trascrive, qui di seguito, il testo dell'ultima parte del Proclama di



Dukakis, inciso sulla stele e poco decifrabile nella foto in alto:

**DICHIARO  
CHE OGNI STIGMA  
ED OGNI ONTA  
VENGANO PER SEMPRE  
CANCELLATI  
DAI NOMI DI  
NICOLA SACCO  
E  
BARTOLOMEO  
VANZETTI  
DAI NOMI DELLE LORO  
FAMIGLIE  
E DEI DISCENDENTI  
E DAL NOME DELLO STATO  
DEL MASSACHUSETTS.**

**INVITO IL POPOLO  
DEL NOSTRO STATO  
A SOSTARE DAI SUOI EVENTI  
IN MODO DA TRARRE  
IL CORAGGIO  
PER IMPEDIRE  
ALLE FORZE  
DELL'INTOLLERANZA  
DELLA PAURA E DELL'ODIO  
DI UNIRSI ANCORA  
PER SOPRAFFARE  
LA RAZIONALITÀ  
E LA SAGGEZZA  
CUI IL NOSTRO SISTEMA  
LEGALE ASPIRA.**

**M. DUKAKIS  
GOVERNATORE  
MASSACHUSETTS — USA.**